

Questo è un e-book in parte datato ma di stringente attualità. Datato perché la sua sezione più consistente è stata scritta nell'estate del 1999, cioè più di sette anni fa. Di stringente attualità in quanto affronta una tematica, quella dei bilanci e delle risorse delle organizzazioni sindacali, che ciclicamente torna al centro dell'attenzione e dell'impegno di quanti, soprattutto tra le forze politiche, teorizzano l'obiettivo del ridimensionamento, se non della liquidazione, del sindacato.

Come abbiamo documentato nello spazio intranet (FirstClass) della Biblioteca Centrale Cisl (Bcc), fin dai primi giorni dell'apertura della nuova legislatura sono stati presentati disegni di legge che intendono regolamentare per via legislativa materie che appartengono alla sfera dell'autonomia sindacale.

Quella che abbiamo definito come ossessione legislativa si esprime soprattutto sui due versanti della rappresentanza/rappresentatività sindacale e dei bilanci dei sindacati.

Una parte del mondo politico sembra talmente interessata a questo secondo aspetto che cerca, da almeno una decina d'anni, di introdurre l'obbligo, da parte dei sindacati, della redazione dei bilanci decretandone anche le modalità di pubblicazione. Tutto questo condito dal desiderio di sancire la fine del sistema della trattenuta su salari, stipendi e pensioni per la riscossione dei contributi sindacali.

Il tema del finanziamento del sindacato è destinato quindi a ritornare in primo piano nell'attenzione dell'opinione pubblica.

Alle proposte di legge presentate in Parlamento si aggiunge lo spazio che alcuni organi di stampa dedicano da tempo alla questione. La Bcc - vale la pena ricordarlo - è una delle poche strutture che al finanziamento del sindacato ha dedicato uno specifico impegno, soprattutto fornendo a studenti e docenti universitari materiali ed indicazioni per realizzare tesi di laurea o studi di carattere scientifico.

Parte di questi materiali è consultabile nel sito internet della Biblioteca. In FirstClass, nella cartella **BibliotecaOnline** inserita nel contenitore **Documentazione**, sono presenti altri documenti che, per una serie di ragioni, non sono stati resi disponibili al più vasto mondo dei naviganti nella rete delle reti.

Negli ultimi anni sono usciti anche libri e saggi che, in maniera più o meno approfondita, hanno affrontato il problema delle risorse del sindacato.

Ricordiamo, tra le altre, le analisi di Fabrizio Panozzo e quella, fortemente critica nei confronti del sindacato, di Bernardo Mattarella.

Con queste parole, in un editoriale in prima pagina del *Corriere della sera* del 27 novembre 2003, Sabino Cassese sintetizzava le oltre 500 pagine del lavoro di Mattarella: “I tre maggiori sindacati... sono grandi organizzazioni sociali, ma si appoggiano allo Stato, che li finanzia attraverso i patronati, i Centri di assistenza fiscale-Caf, le aspettative e i permessi del settore pubblico, le molte cariche pubbliche riservate a sindacalisti. Di fatto, sono istituzioni pubbliche: l’ha osservato uno dei nostri più acuti studiosi di diritto amministrativo, Bernardo Giorgio Mattarella, in un volume appena uscito su *Sindacati e pubblici poteri* (Giuffrè, 2003). Ma sfuggono a controlli pubblici, non rendono pubblici conti consolidati, non assicurano al loro interno un ordinamento pienamente democratico (l’unica condizione loro richiesta dalla Costituzione), rifiutano la misurazione della rappresentatività, prevista nel 1993...”. Un editoriale, come si vede, molto duro nei confronti delle organizzazioni sindacali confederali e non privo - ad onor del vero - di dati ed informazioni imprecisi.

L’opera di Mattarella appartiene a quella serie di pubblicazioni che guardano al sindacato con occhio critico mettendo in evidenza le contraddizioni che ne connoterebbero l’agire. Pubblicazioni che usano modalità e toni che non hanno la rozzezza degli articoli marcatamente antisindacali che talvolta appaiono su quotidiani o riviste o delle cicliche iniziative dei radicali.

Il volume, che appare attraversate da una sottile animosità nei confronti del sindacato, rappresenta il più forte tentativo, non si sa fino a che punto riuscito, di dare dignità scientifica e culturale alle ricorrenti campagne contro il sindacato confederale.

Quello che colpisce, nella lettura del libro, è il continuo, ricorrente, quasi ossessivo richiamo agli istituti di patronato ed ai centri di assistenza fiscale dei quali l’autore sottolinea il ruolo di canale di finanziamento, oltreché di strumento di proselitismo, per il sindacato.

Risale a pochi mesi fa, invece, un importante rapporto sulla situazione francese intitolato *Pour un dialogue social efficace et légitime : représentativité et financement des organisations professionnelles et syndicales - Rapport au Premier ministre*.

Il documento, di oltre 130 pagine, può essere scaricato integralmente all’indirizzo

<http://www.ladocumentationfrancaise.fr/rapports-publics/064000364/index.shtml>

Nello stesso sito, all’indirizzo

<http://www.ladocumentationfrancaise.fr/rapports/index.shtml>

tra la fine del 2004 ed i primi mesi del 2005 erano stati messi in rete un'altra serie di interessantissimi rapporti sul finanziamento dei sindacati in Germania, Belgio, Gran Bretagna, Italia e Svezia.

Il rapporto di sintesi è all'indirizzo

<http://www.ladocumentationfrancaise.fr/rapports-publics/054000101/index.shtml>

Anche le strutture sindacali, della Cisl in particolare, hanno avviato da tempo approfondite e documentate riflessioni sulla materia, anche con il supporto di esperti esterni al sindacato. Valga per tutti l'esempio dell'Usr Veneto che ha inserito, nella rete Intranet, le ricerche sulla gestione delle risorse economico-finanziarie delle Ust con il contributo del prof.

Panozzo. Come pure vanno ricordate le ricerche condotte, per alcune strutture della nostra organizzazione, da Mauro Salvato. Quel Mauro Salvato che, proprio in occasione di un seminario Cisl, aveva affermato che: "Ogni volta che abbiamo provato ad analizzare le risorse nelle organizzazioni sindacali abbiamo trovato un'opacità enorme, altro che trasparenza!".

Non sempre le organizzazioni sindacali hanno, per la verità, brillato in fatto di trasparenza. Per rendersene conto è sufficiente dare un'occhiata alle risposte fornite dai sindacati del nostro Paese all'indagine condotta nel 1999 dalla Commissione europea sulla rappresentatività delle organizzazioni collettive, sia imprenditoriali sia dei lavoratori. La Cgil, ad esempio, al pari di Uil, Confsal, Cisl e Ugl non ha fornito informazioni per quanto riguarda le sue risorse finanziarie. Solo la Cisl, tra le grandi confederazioni sindacali dei lavoratori, ha risposto agli interrogativi posti dal Dipartimento di scienza della politica e sociologia della Facoltà di scienze politiche Cesare Alfieri di Firenze che aveva avuto l'incarico di svolgere la ricerca per quanto riguarda l'Italia. Ma anche la Cisl, talvolta, probabilmente per eccesso di prudenza, ha suscitato curiosità ad interrogativi.

L'autore di questa nota ha dovuto faticare non poco, negli anni scorsi, per convincere un giornalista che alcune delibere assunte da un Comitato esecutivo del 1994 relative all'attivazione di un fondo di emergenza ed alla costituzione di una società per azioni non nascondevano niente di poco chiaro. Il sospetto del giornalista nasceva dal fatto che tali delibere non erano state pubblicate nei volumi che contengono i documenti ufficiali della Cisl e che anzi, negli stessi volumi era indicato che le delibere erano

consultabili, secondo non meglio precisate norme di accesso, presso l'Archivio storico nazionale della Cisl.

Oggi chi fosse interessato ad approfondire le questioni dei bilanci di Cgil, Cisl e Uil può trovare risposte sui siti internet o sui giornali delle stesse organizzazioni. Il più recente, completo ed interessante documento sulla materia è quello audiovisivo relativo alla relazione tenuta al Congresso della Uil del giugno scorso dal tesoriere della stessa organizzazione Rocco Carannante che è consultabile all'indirizzo

<http://www.uil.it/congresso14/default.htm>.

L'e-book che segue si compone di cinque parti: la prima (di cui ampi stralci sono stati pubblicati sul n. 17, 15 settembre 1999, di *Lavoro informazione*, rivista diretta da Accornero, Dell'Aringa e Giugni) ricostruisce con ricchezza di riferimenti bibliografici, e fino all'estate 1999, il dipanarsi di una vicenda destinata a tornare al centro dell'attenzione politica (un aggiornamento di questa parte potrebbe essere l'oggetto di una specifica tesi di laurea, utilizzando anche l'enorme quantità di materiale pubblicato su giornali e riviste in questi ultimi anni e approfondendo, per quanto riguarda ad esempio i finanziamenti alla Cgil da parte del Pci e dell'Unione Sovietica, gli studi di Adriano Guerra e di Valerio Riva); la seconda contiene il testo integrale di un'intervista sul finanziamento della Cisl rilasciata il 9 ottobre 2000 da Nicola Di Napoli, che è stato per oltre vent'anni assistente del segretario generale della Cisl Bruno Storti (questa intervista è già stata pubblicata nel nostro e-book dedicato a Bruno Storti); la terza riporta il testo integrale di una nota interna elaborata nel febbraio 2003 sulla proposta di legge Martinelli; la quarta riproduce il dibattito che si è sviluppato nella precedente legislatura, dal 22 gennaio 2003 al 7 febbraio 2006, in sede referente nelle Commissioni Lavoro di Camera e Senato, sulle proposte di legge in tema di bilancio dei sindacati e trattenute sindacali; la quinta riproduce l'e-book *Sindacato sporco brutto e cattivo* che abbiamo inserito nel 2002 nel nostro sito intranet e che numerosi lettori hanno avuto timori o difficoltà a scaricare.

L'e-book intende fornire a ricercatori, studiosi e sindacalisti indicazioni e materiali per approfondire una problematica che appare condizionata, come purtroppo avviene in non pochi temi di interesse sindacale, da toni e connotati di natura soprattutto ideologica.

Proprio per questo il nostro lavoro può forse aiutare a comprendere e a documentare una realtà sulla quale più che i toni scandalistici dovrebbero prevalere le ragioni della scienza e della conoscenza.